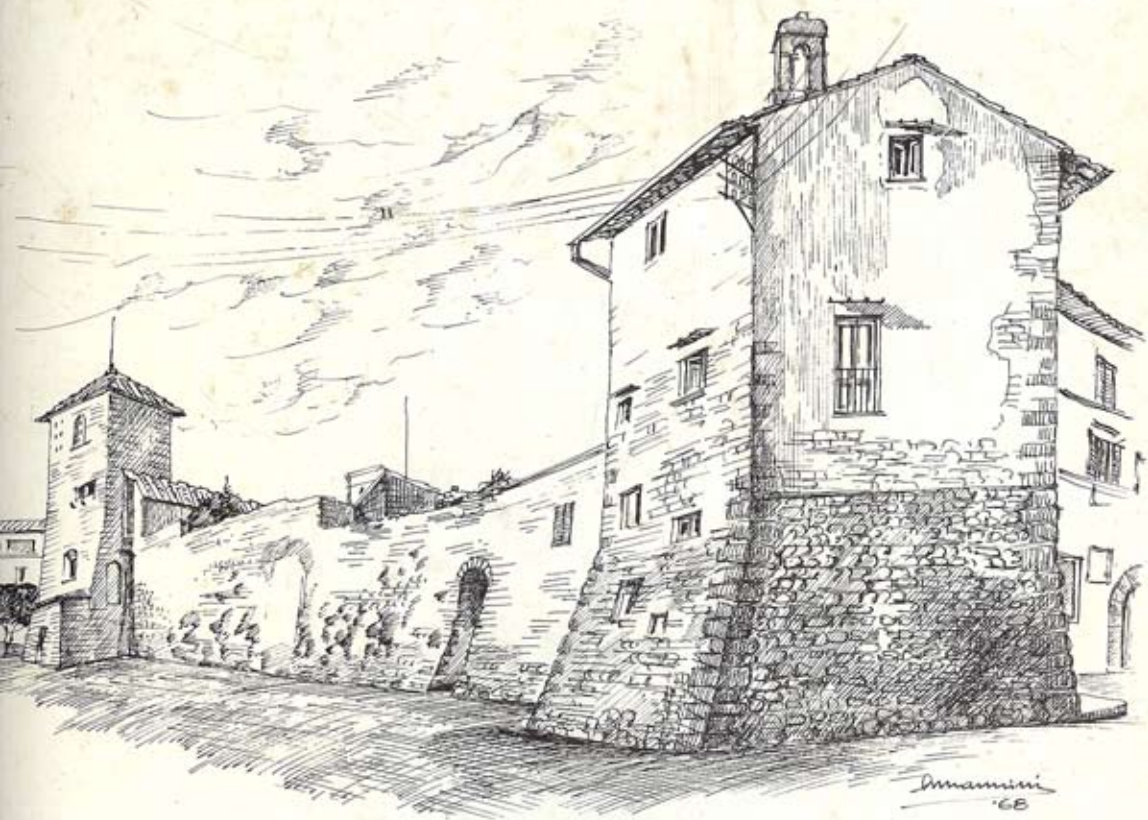


# TESORI DEL CHIANTI



**ANNA CHIOSTRINI MANNINI · MARCELLO MANNINI**  
**arte e storia del comune di san casciano val di pesa**

**GIORGI & GAMBÌ**  
**EDITORI - FIRENZE**

# TESORI DEL CHIANTI

arte e storia del comune  
di san casciano val di pesa

*disegni*

Anna Chiostrini Mannini

*note storiche-artistiche*

Marcello Mannini

GIORGI & GAMBÌ  
EDITORI-FIRENZE



*Il Palazzo già Mangiacane*

\* Una tradizione ripetuta di sovente; ma che io non credo avvalorata da nessuna prova, attribuisce a Michelangiolo Buonarroti il disegno di parecchie ville della provincia fiorentina, forse perché nella grandiosità della loro massa, nell'ardita eleganza delle linee e degli ornati, sembrò a taluno di ritrovare il carattere delle costruzioni ideate dal sommo artista. Certo è che la villa, o meglio Palazzo come in altri tempi era detta, è di per se stessa una grandiosa costruzione e l'architettura sua è severa senz'essere inelegante e se il concetto del costruttore invece di arrestarsi a metà avesse avuta intera la sua esplicazione, sarebbe questo uno dei palagi di campagna più vasti de' nostri dintorni<sup>1</sup>. La villa, che fin da' lontani tempi ebbe il nome, per lo meno singolare, di Mangiacane, fu uno dei possessi d'un ramo dei Machiavelli i quali a Percussina si può dire che avessero il ceppo della loro antichità e della loro ricchezza. Alla fine del 1400 era di Messer Filippo d'Alessandro che fu uno dei dodici riformatori dello Stato e da lui pervenne in Francesco che fu Patriarca di Costantinopoli nel 1641, poi cardinale e che morì vescovo di Ferrara nel 1653. L'anno 1645 a dì 23 giugno il Cardinale Machiavelli vendeva questa villa cogli annessi poderi al Senatore Mazzeo Mazzei (...).

G. CAROCCI, *op. cit.*, p. 87.

1). La facciata che guarda Firenze è aperta da due bellissime logge; tutta la costruzione, che non fu mai terminata, rivela l'opera di un grande architetto. Sulla chiave dell'arco centrale della loggia inferiore è scolpito lo stemma dei Machiavelli.

Bibl.:

F. GUARDUCCI, *op. cit.*, p. 261.

F. LUMACHI, *op. cit.*, 104.

G. C. LENSI ORLANDI CARDINI, *op. cit.*, p. 131.

G. RIGHINI, *op. cit.*, p. 96.